

# Rassegna Stampa

Figline e Incisa Valdarno

17 - 23 ottobre 2016



LA STAMPA



**CORRIERE DELLA SERA**



Figline e Incisa  
Valdarno

Comune Figline e Incisa Valdarno  
Responsabile Informazione Istituzionale

Samuele Venturi

328.0229301 – 055.9125255

[s.venturi@comunefiv.it](mailto:s.venturi@comunefiv.it)

<http://ufficiostampa.figlineincisa.it>





Data 18/10/2016 Pagina: /

## Casse di espansione, l'inaugurazione della prima in occasione dell'anniversario dell'alluvione di Firenze

di Glenda Venturini

A due anni di distanza dallo sblocco dei lavori, e con alcuni ritardi, per il cinquantesimo anniversario dall'alluvione del '66 sarà pronta solo la prima cassa di espansione in Valdarno, quella di Pizziconi 1: le altre tre sono in progettazione, ma almeno il loro finanziamento è certo

**Un progetto (decennale) che avrebbe dovuto partire già nel 2010, poi una serie di ritardi, la decisione di passare al Commissariamento** delle opere, lo sblocco a settembre 2014 anche con i fondi di #italiasicura. E la promessa: delle quattro casse di espansione (<http://valdarnopost.it/news/il-presidente-enrico-rossi-inaugura-i-lavori-per-la-cassa-di-espansione>), la prima (Pizziconi lotto 1) sarà pronta entro la primavera del 2015. Le altre a seguire.

**E invece no, non è andata così. Altri ritardi hanno pesato** (<http://valdarnopost.it/news/casse-di-espansione-un-anno-fa-l-inizio-dei-lavori-il-commissario-tavanti-contiamo-entro-primavera-di-concludere>) **sulla messa in sicurezza di Firenze e del Valdarno.** Bonifica di terreni inquinati e altri intoppi che, in sostanza, hanno rallentato i lavori in quell'unico lotto in cui, fino a oggi, operai e ruspe siano mai entrati in funzione. In tutto questo una buona notizia c'è: la cassa di espansione Pizziconi 1 sarà (finalmente) pronta in occasione del cinquantesimo anniversario dell'alluvione di Firenze, a novembre 2016 insomma. Per il taglio del nastro potrebbe essere presente anche il presidente del Consiglio, Matteo Renzi, ma non ci sono conferme ufficiali.

**Insieme alla cassa (il cui obiettivo è mettere in sicurezza la città di Firenze, principalmente),** sarà pronta anche l'opera di compensazione che i comuni di Figline, Incisa e Reggello chiesero a suo tempo, cioè l'arginatura del Resco nel tratto che attraversa Matassino e poi si immette nell'Arno. Opera, questa sì, indispensabile per mettere in sicurezza questo pezzo di Valdarno.

**E le altre? La Regione e il Governo hanno confermato tutti i finanziamenti, ed è già qualcosa, visto che nel frattempo i costi sono enormemente lievitati.** In tutto, per realizzare le quattro casse di espansione (Pizziconi 1; Pizziconi 2; Restone; e la cassa di Prulli e Leccio) saranno necessari circa 42 milioni di euro, molti di più rispetto ai 27 preventivati. Ci saranno, in parallelo, anche le opere di messa in sicurezza del Valdarno, anche quelle tutte confermate, principalmente si tratta di arginature a difesa degli abitati e realizzati sui corsi d'acqua minori che si immettono nell'Arno. I comuni del Valdarno non sono più i responsabili dell'avanzamento dei lavori: dal Commissariamento, ora è tutto in mano alla Regione Toscana e in primo luogo al Presidente, Enrico Rossi.



Data 18/10/2016 Pagina: /

## **Chiusa fino al 28 ottobre via degli Urbini: verrà allargata la rampa di accesso alla rotatoria**

*di Monica Campani*

Aperta nel mese di giugno dopo i lavori, la nuova viabilità subirà un'ulteriore trasformazione: sarà chiusa fino al 28 per permettere l'ampliamento della tanto criticata rampa alla nuova rotatoria

**Quando fu aperta la nuova viabilità, nel mese di giugno, (<http://valdarnopost.it/news/riaperta-via-degli-urbini-terminate-le-rampe-di-accesso-alla-nuova-rotatoria>) furono in tanti gli automobilisti a criticare la rampa di accesso e di uscita alla nuova rotatoria, quella davanti all'ultimo lotto della variante alla SR69. Troppo stretta e a gomito e soprattutto coperta: le auto nei due versi si scambiavano male.**

**L'onorevole di Alternativa Libera Samuele Segoni intervenne chiedendo alle autorità competenti (<http://valdarnopost.it/news/via-degli-urbini-on-segoni-situazione-pericolosa-la-strada-non-sia-aperta-le-autorita-intervengano>) di non aprire quel tratto di strada perchè avrebbe messo a rischio la circolazione di via degli Urbini. A Segoni risposero i due assessori di Figline Incisa e Castelfranco Piandiscò, rispettivamente Caterina Cardi e Sandra Franchi, (<http://valdarnopost.it/news/via-degli-urbini-le-due-amministrazioni-rispondono-a-segoni-pronte-alcune-misure-per-la-strada>) annunciando opere di manutenzione straordinaria.**

**Adesso, invece, la Provincia di Arezzo ha dato il via libera ai lavori per ampliare di oltre un metro la rampa portando così maggiore sicurezza al transito dei mezzi su via degli Urbini, strada che presenta già numerose difficoltà e problematiche. I lavori termineranno entro il 28 ottobre: in questo periodo l'arteria rimarrà chiusa.**



Data 18/10/2016 Pagina: /

## Lavori in corso sulla strada di Pavelli, in arrivo nuovo manto di asfalto

*di Glenda Venturini*

Gli interventi di stabilizzazione della strada erano stati richiesti dai residenti della zona, dove il manto era in condizioni di degrado. Il comune di Figline e Incisa ha investito 42mila euro

**Erano stati i cittadini residenti nella zona a richiedere al comune un intervento per la sistemazione della strada di Pavelli**, dove l'asfalto era ormai in condizioni di degrado. Da questa mattina sono al lavoro le ruspe della ditta fiorentina Varvarito, che si è aggiudicata l'appalto del comune di Figline e Incisa.

**Si tratta di interventi di manutenzione straordinaria per i quali l'Amministrazione ha stanziato 42mila euro**. In particolare, il tratto interessato dalla fresatura è quello compreso tra la strada comunale della Poggerina e l'ex scuola di Pavelli. La ditta, entro la fine di questa settimana, provvederà alla stesura di un nuovo strato materiale su un tratto di 1,7 km di strada.

**Le manutenzioni straordinarie sul territorio comunale di Figline e Incisa** proseguiranno poi con il rifacimento di strade e marciapiedi in diverse zone, per un totale di 400mila euro, anche nell'ottica di rimuovere le barriere architettoniche.

## **Tav, conto alla rovescia per le decisioni di Rfi. Le possibili conseguenze della revisione del progetto per il Valdarno**

*di Glenda Venturini*

Nel pomeriggio del 18 ottobre prevista la presentazione dei nuovi progetti di Rfi per il nodo di Firenze. Certo ormai l'abbandono della Foster, restano sul tavolo ipotesi distinte: o la realizzazione di un mini-tunnel, oppure lo stop definitivo agli scavi. L'incognita delle terre lascia in bilico il Valdarno

**Si conosceranno nell'arco di ventiquattro ore, le reali intenzioni di Rfi per Firenze.** Ma dopo l'estate e gli interventi che si sono registrati, pare ormai certo che la revisione del progetto porterà con sé l'abbandono definitivo della stazione Foster agli ex Macelli, il recupero di un ruolo centrale di Santa Maria Novella, anche per l'alta velocità.

**Nel pomeriggio del 18 ottobre a Roma si terrà la presentazione dei nuovi piani. Che avranno ripercussioni anche per il Valdarno:** da una parte, per via di quelle terre di scavo destinate a Cavriglia, e con la cui compensazione si erano progettati interventi di viabilità importanti; dall'altra, per i pendolari, che aspettano di capire quale possa essere la soluzione per il collo di bottiglia di Rovezzano, che è all'origine di 'inchini', dirottamenti sulla Lenta e ritardi.

**Sul fronte delle terre di scavo si gioca forse la partita più importante.** Dopo mesi passati ad attendere chiarimenti sulla loro natura, sul potenziale inquinamento, e dopo il via libera del Ministero ad aprile (con la prescrizione di analisi puntuali sui carichi in arrivo a Cavriglia), alla fine potrebbe non arrivare nemmeno un pugno di terra. Se Rfi decidesse di fermare tutti gli scavi, e rinunciare ai tunnel intorno a Firenze, allora il Valdarno potrebbe dover rinunciare anche ai fondi associati a quelle terre.

**Si tratta di oltre 20 milioni di euro: di questi 14,5 milioni sono destinati alla nuova Variante alla Strada provinciale delle Miniere,** destinata a collegare l'area industriale di Bomba alla SR69 bypassando i centri abitati e soprattutto l'incrocio semaforico del Porcellino, con un tunnel. Altri 5 milioni erano destinati al terzo ponte a San Giovanni, ma visti i costi inaccessibili sono stati dirottati per la viabilità sostenibile intorno al centro abitato; 1 milione di euro è per il sottopasso di Ponte alle Forche, già realizzato; e 900mila euro per la sistemazione del Porcellino nel Comune di Figline e Incisa.

**L'altra ipotesi sul tavolo, però, è che Rfi non dica del tutto addio agli scavi, ma che preferisca procedere con la riduzione della lunghezza del tunnel,** realizzando un passaggio interrato da destinare solo ai treni veloci che non fermeranno a Firenze. In questo modo gli scavi si farebbero comunque (e magari le penali da pagare eventualmente alla ditta appaltatrice in caso di rinuncia sarebbero molto minori) e probabilmente ci sarebbe anche terra per l'area ex mineraria di Cavriglia. E i relativi finanziamenti.

Data 18/10/2016 Pagina: 20

# Variante di via Roma, ci sono i soldi Traffico più snello sulla regionale 69

**FIGLINE** *La prossima settimana verrà assegnato il progetto*

di **PAOLO FABIANI**

SONO arrivati i soldi per liquidare l'esproprio del terreno dove passerà la 'variantina' che permetterà di bypassare via Roma, in pie-

no centro di Figline, uno snellimento del traffico che proviene dal ponte sull'Arno e diretto verso nord, zone industriale, supermercati e casello autostradale di Incisa/Reggello. Si tratta di

162mila euro che sono stati cinque anni in un cassetto e che la Città Metropolitana ha ricevuto in «eredità» dalla Provincia la quale, alcuni anni fa, aveva realizzato due dei tre lotti di una strada fondamentale per attenuare i problemi di viabilità nella regionale 69.

TUTTO si era arenato per l'opposizione del proprietario di un terreno con il quale venne aperto un contenzioso, poi risolto con l'accordo sulla cifra che la Regione, tramite la Provincia, avrebbe dovuto pagare. Era il 2011, da allora è iniziata l'attesa che è finita qualche giorno fa dopo che la Città Metropolitana ha approvato il bilancio di previsione dell'Ente del presidente Dario Nardella, e conseguentemente anche il denaro per chiudere la vicenda del terre-

no. «Adesso, con l'approvazione della transazione – ha spiegato Caterina Cardi, assessore ai lavori pubblici di Figline e Incisa –, la prossima settimana apriremo le buste per assegnare il progetto allo Studio Tecnico che vincerà la gara, quindi, dopo che tutte le competenze dell'opera sono state passate al Comune, prevediamo di affidare i lavori per la conclusione della 'variantina' nella tarda primavera del 2017 iniziando la realizzazione nella seconda metà dell'anno.

Comunque – ha precisato –, abbiamo dovuto rivedere anche la progettazione iniziale in quanto, redatta nel 2007, non rispettava più le normative vigenti».

L'opera prevede la costruzione di un ponte sul torrente Gagliana e un raccordo stradale con la rotonda dello stadio.



Data 18/10/2016 Pagina: 20



**IMPORTANTE** iniziativa  
oggi alle 17,30 nella  
biblioteca «G. Rovai» di  
Incisa dove, per la prima  
volta, viene presentato  
uno studio su Antonio  
Brucalossi astronomo,  
letterato, medico, fisico,  
ma anche patriota e  
sindaco di Incisa.



Data 19/10/2016 Pagina: /

## **No alla Foster, si al sottoattraversamento. La Regione chiede trenta giorni per decidere**

*di Monica Campani*

Nel secondo incontro a Roma, nella sede di Rete ferroviaria italiana, erano presenti anche il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi, l'assessore regionale alle infrastrutture e trasporti, Vincenzo Ceccarelli, e Vanni Bonadio per Logistica Toscana, oltre al direttore del settore infrastrutture e trasporti, Enrico Becattini, e ad Angela Dondoli, responsabile della pianificazione dei servizi ferroviari

**Altro capitolo Tav le cui terre da scavo dovrebbero essere destinate all'area ex mineraria di Cavriglia.** Rete ferroviaria italiana ha presentato il progetto, la Regione Toscana si è presa trenta giorni di tempo per studiarlo e decidere. All'incontro tenutosi nella sede di Roma di RFI erano presenti il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi, l'assessore regionale alle infrastrutture e trasporti, Vincenzo Ceccarelli, e Vanni Bonadio per Logistica Toscana, oltre al direttore del settore infrastrutture e trasporti, Enrico Becattini, e ad Angela Dondoli, responsabile della pianificazione dei servizi ferroviari. E poi il sindaco di Firenze, Dario Nardella, gli amministratori delegati di Rfi e Gruppo ferrovie dello Stato, Maurizio Gentile e Renato Mazzoncini, oltre al viceministro dei trasporti Riccardo Nencini.

**A spiegare l'esito dell'incontro è lo stesso presidente della Regione Toscana:** "Nel corso dell'incontro - ha spiegato il presidente Rossi - ci è stata presentata una soluzione che prevede la realizzazione del sottoattraversamento, così come inizialmente progettato, e non quella della stazione progettata da Foster e l'utilizzo della stazione di Campo di Marte anche per l'AV. Noi abbiamo chiesto trenta giorni di tempo per fare una valutazione precisa e approfondita di cosa comporta questo progetto. Il nostro interesse assoluto è quello di tutelare i treni regionali e i viaggiatori che li utilizzano e di avere garanzie e sicurezze per ciò che riguarda la connessione tra il trasporto regionale e l'alta velocità. Nei prossimi giorni, non appena ci verrà trasmessa la proposta, potremo entrare nel merito e formuleremo le nostre obiezioni e le nostre valutazioni con le nostre richieste a Ferrovie dello Stato rispetto alla loro ipotesi".

**In sintesi: no alla stazione Foster, si al tunnel di 7,5 chilometri sotto Firenze.** La stazione principale rimarrà quella di Santa Maria Novella.

**Attesa la posizione di Cavriglia nella cui area ex mineraria dovrebbero andare la terre derivanti dagli scavi per un valore di 20 milioni di euro:** 14,5 destinati alla variante alla provinciale delle miniere, 5 milioni per la viabilità sostenibile di San Giovanni, 900mila euro per la sistemazione di quella nel comune di Figline Incisa con la realizzazione del tunnel al Restone.



Data 19/10/2016 Pagina: /

## **Partono verifiche a campione sulle compostiere, se ne occuperanno addetti inviati da Aer**

*di Glenda Venturini*

La società che gestisce la raccolta di rifiuti in Valdarno fiorentino e il Comune di Figline e Incisa hanno dato il via ai controlli a campione sulle compostiere per verificare il corretto utilizzo

**Sono partiti in questi giorni nel comune di Figline e Incisa i controlli sulle compostiere**, controlli che la società Aer ha affidato agli operatori della cooperativa Cristoforo. L'obiettivo è di verificare il corretto utilizzo da parte dell'utenza attraverso sopralluoghi per rilevare il funzionamento e l'utilizzo dei compostier, la corretta registrazione e l'esattezza della riduzione tariffaria applicata.

**I controlli si effettuano solo su appuntamento, che sarà fissato telefonicamente da Aer Spa.** Per renderli immediatamente riconoscibili, al momento del sopralluogo gli operatori della cooperativa Cristoforo arriveranno muniti di casacca ed apposito tesserino con logo "Aer".

**Le compostiere vengono consegnate in comodato d'uso gratuito, una per utenza**, previa dichiarazione di possesso di un terreno nei centri di raccolta e stazioni ecologiche di Aer presentando il bollettino del pagamento della Tari, che servirà a fissare le relative agevolazioni economiche connesse all'utilizzo del compostier.

**A Figline e Incisa, le strutture Aer dove poter ritirare le compostiere** e conferire rifiuti non differenziabili con la semplice raccolta domestica sono due: il centro di raccolta in località Stecco, a Figline, aperto dal lunedì al sabato dalle 8 alle 12.30, il martedì e il giovedì anche dalle 14 alle 17; la stazione ecologica del Burchio, a Incisa, dove gli orari sono stati ampliati a partire dal 17 ottobre, in modo da farli coincidere con quelli di Figline.

Data 19/10/2016 Pagina: 21

## **FIGLINE** **Sbandieratori** **50 anni e nuovi vertici**

IL GRUPPO storico degli sbandieratori dei «Borghi e Sestieri» appena conclusi i festeggiamenti del 50° compleanno, ha rinnovato i quadri dirigenti. L'assemblea, riunita nel municipio di Figline, ha nominato presidente Stefano Torricelli, coordinatore delle attività Giacomo Betta e Alessio Piccardi Direttore tecnico. Inoltre Giovanni Alamanni è il Provveditore, Davide Checucci il segretario e Gianvittorio Bellacci il tesoriere. I consiglieri sono Daniele Raspini e Gabrio Roricelli, al magazzino ci pensa Angelo Pasqui.



**Il gruppo storico degli sbandieratori del «Borghi e Sestieri» ha raggiunto i 50 anni di vita**



Figline e Incisa  
Valdarno



# LA NAZIONE



Data 19/10/2016 Pagina: 21

## FIGLINE PROTESTA

### «I cinghiali hanno distrutto tutti i marroni»

«I CINGHIALI non ci danno scampo, fra la malattia e questi animali quest'anno non si riesce a raccogliere i marroni».

Nelle marronete fra Figline e Lucolena sono gli ungulati a fare man bassa del prodotto autunnale per antonomasia e i proprietari si rivolgono alla Regione per avere una mano:

«Infatti – dicono alcuni di loro – il problema maggiore è che la caccia al cinghiale è stata aperta il 15 ottobre, queste zone sono riserve e i cinghiali scappando si fermano a mangiare maroni e castagne che trovano a terra, visto che i ricci cadendo dall'albero si aprono. Dopo avere mangiato gli animale vanno a dormire anche a dieci chilometri di distanza, magari nei boschi di Gaville e Poggio alla Croce per scappare nuovamente il giorno dopo. Ma a mangiare vengono da noi».

Praticamente le marronete della collina figlinese sono diventate una dispensa per i numerosi branchi di ungulati: «Basterebbe che l'apertura della caccia venisse anticipata alla fine di settembre – aggiungono –, perché a quell'ora i ricci sono negli alberi e gli animali non fanno danni, inoltre prendola prima i capi vengono decimati, del resto noi non possiamo trasformare i nostri terreni in fondi chiusi, magari recintandoli con il cavo elettrico. Le spese sarebbero insostenibili, già – precisano i proprietari – spendiamo parecchio per mantenere puliti i boschi e non raccogliamo niente, perché quello che non fanno i cinghiali lo fa la malattia che quest'anno, causa la stagione siccitosa, ha colpito molte piante».

Paolo Fabiani



Figline e Incisa  
Valdarno

**QN**  
Quotidiano Nazionale

**LA NAZIONE**



Data 19/10/2016 Pagina: 21

## **FIGLINE E INCISA, CONTROLLI SUL COMPOSTER**

**NEL COMUNE** di Figline e Incisa sono iniziati i controlli sui composters domestici, per vedere se i titolari (che hanno diritto allo sconto in bolletta) lo usano come previsto. A eseguirli è una Cooperativa alla quale si è rivolta Aer.

## Pronto il calendario de "Il sorriso di Enrico", sabato la presentazione

*di Glenda Venturini*

Foto di Johnny Ghinassi e Ivan Rossi e dodici mesi dedicati alla solidarietà. Sabato pomeriggio la presentazione ufficiale e l'apertura della mostra fotografica a Palazzo Pretorio

**Si terrà sabato 22 ottobre, alle 17,30 al Palazzo Pretorio di Figline**, la presentazione del "Calendario 2017" dell'Associazione "Il sorriso di Enrico", con le suggestive immagini degli amici di Enrico che rivivono con lui i momenti passati ma anche quelli futuri.

**Dopo la conferenza stampa, si aprirà la mostra fotografica** curata da Johnny Ghinassi e Ivan Rossi, che resterà aperta e visitabile fino al 1 novembre sempre dentro Palazzo Pretorio. Il ricavato di tutte le iniziative andrà a finanziare i progetti dell'Associazione.

## Serristori, Cobas sanità: "I diritti non si calpestano"

di Monica Campani

I Cobas sanità Usl Toscana Centro puntano l'indice sulle turnazioni, sugli orari di lavoro e gli spostamenti di infermieri e di operatori socio sanitari dell'ospedale figlinese

**Terminato il periodo estivo i Cobas sanità Usl Toscana Centro tornano a parlare del Serristori e nello specifico delle turnazioni, degli orari di lavoro, degli spostamenti di infermieri e operatori socio sanitari.**

**"Inaccettabile è il comportamento della Dirigenza Infermieristica e degli staff che per coprire lo smantellamento stravolgono l'organizzazione dei turni di lavoro di infermieri e OSS, imponendo spostamenti tra aree non afferenti, rientri, prolungamenti degli orari di lavoro, presa in carico dei pazienti in modo discontinuo.**

**Dialisi:** "È in grave difficoltà nel mantenimento dei livelli assistenziali minimi sufficienti, per oggettive carenze di personale infermieristico e di supporto. I lavoratori sono sottoposti a stress per una cattiva gestione organizzativa della dirigente infermieristica di presidio".

**Sale operatorie:** "Ancora sottoutilizzate per la oramai cronica carenza di anestesisti che comporta la chiusura di una delle due sale operatorie presenti in ospedale, questo in barba alle copiose lista di attesa. Nel giorno di martedì l'unica sala attiva opera grazie a compensi provenienti da premi incentivanti. La distruzione delle linee chirurgiche viene camuffata con interventi a valanga di cataratta pardon chirurgia ambulatoriale oculistica".

**Week Surgery:** "L'assenza di anestesisti e di conseguenza il calo degli interventi chirurgici manda nel caos il progetto della week surgery al minimo storico dei ricoveri, smentendo clamorosamente l'enfasi aziendale sul potenziamento e rilancio del presidio come focused hospital, mentre di soppiatto il personale infermieristico della week surgery viene inviato alla bisogna in medicina senza alcun dispositivo scritto o ordine di servizio.

**Pronto soccorso e Sub Intensiva:** "Ridotti gli organici di infermieri e operatori socio sanitari, assenza di procedure/protocolli per affrontare specifiche situazioni operative anche di emergenza/urgenza".

**I Cobas sanità rincarano la dose parlando di diritti inviolabili dei lavoratori:** "Gravissime le responsabilità della Dirigenza Infermieristica e degli staff che incuranti dei diritti contrattuali, dello stress lavoro correlato e del rischio clinico spostano i lavoratori come birilli mantenendo, però, salde le proprie poltrone e coprendo così il processo di declassamento ospedaliero e la sua lenta trasformazione in un mega ambulatorio zonale. Non è più giustificabile la consistente lobbies di coordinatori al servizio della Dirigenza Infermieristica, totalmente disinvolta nella gestione approssimativa dell'organizzazione assistenziale. Ci sono reparti che ricevono l'organizzazione mensile degli orari di lavoro il giorno prima della fine del mese. Tutto vive in una insostenibile precarietà. Vergognoso è il blocco delle mobilità interne già concordate senza che agli interessati venga fornita una plausibile spiegazione".

**Da qui le richieste dei Cobas Usl Toscana Centro:** "Pretendiamo l'adeguamento dei livelli assistenziali e organizzativi come da normativa regionale al fine di garantire la sicurezza dei pazienti e dei lavoratori di tutto il presidio Serristori, nonché il rispetto delle professionalità e della dignità di ogni operatore".



Data 20/10/2016 Pagina: /

## Via degli Urbini, Alternativa Libera: "Soddisfatti dell'inizio dei lavori di ampliamento"

di Monica Campani

L'onorevole Samuele Segoni, intervenuto nei giorni scorsi sull'argomento, denuncia però l'inattività della Città Metropolitana. "Le problematiche vengono tempestivamente affrontate solo dalla Provincia di Arezzo"

**"Segnalammo la pericolosità della rampa di via degli Urbini**, siamo soddisfatti dell'avvio dei lavori di ampliamento ma denunciavamo l'inattività della Città Metropolitana di Firenze". Così l'onorevole Samuele Segoni di Alternativa Libera commenta la notizia dell'inizio degli interventi di ampliamento della rampa di accesso all'ultimo lotto della Variante alla SR69 del Valdarno aretino. Segoni era già intervenuto a settembre: la rampa infatti, aperta nel mese di agosto, era ritenuta da tutti molto pericolosa. (<http://valdarnopost.it/news/via-degli-urbini-on-segoni-situazione-pericolosa-la-strada-non-sia-aperta-le-autorita-intervengano>)

**"Apprendiamo, grazie alla stampa locale, che via degli Urbini rimarrà chiusa sino al 28 ottobre** per permettere l'esecuzione dei lavori per l'ampliamento della rampa. Siamo soddisfatti della decisione presa dalla Provincia di Arezzo: nelle scorse settimane avevamo segnalato la pericolosità della tratto oggetto di ampliamento, appellandoci agli enti locali. Dagli assessori dei comuni interessati, Caterina Cardi e Sandra Franchi, erano arrivate risposte evasive che si limitavano alla segnaletica verticale e al rifacimento del manto stradale. I lavori intrapresi dalla provincia interverranno in modo più radicale e ci auguriamo che finalmente consentano finalmente una viabilità sicura".

**Infine una critica alla Città Metropolitana di Firenze:** "Ancora una volta però dobbiamo constatare che la presa in carico delle problematiche sul confine tra le due provincie, una ora Città Metropolitana, vengono tempestivamente affrontate solo dalla Provincia di Arezzo. Il tratto fiorentino della variante valdarnese, tra errori procedurali e inoperatività progettuale, è ancora un miraggio. La Città Metropolitana di Firenze, sempre più bloccata dallo spettro del dissesto finanziario, appare sempre più distante non solo dai cittadini ma soprattutto dalle prerogative per le quali era stata istituita", termina Samuele Segoni.

## Sting si presenta spontaneamente in Procura: ribadita la sua estraneità all'inchiesta sul caporalato

di Glenda Venturini

"Alcuni appezzamenti di terreni del Palagio affittati a società della famiglia Coli, per l'effettuazione di attività agricola", è il chiarimento contenuto in una nota diffusa dai legali del cantante inglese dopo l'incontro con i magistrati a Prato, che hanno confermato la sua estraneità ai fatti

**Si è recato personalmente alla Procura di Prato, questa mattina**, per ribadire la sua totale estraneità alla vicenda dello sfruttamento della manodopera clandestina

(<http://valdarnopost.it/news/inchiesta-sul-caporalato-braccianti-sfruttati-anche-nell-azienda-figlinese-di-sting-a-sua-insaputa>) per il lavoro nei campi. Sting, il cantante inglese proprietario di Villa Il Palagio nelle colline sopra a Figline, ha incontrato i magistrati che si occupano dell'inchiesta, e che comunque avevano smentito fin dall'inizio qualsiasi suo coinvolgimento.

**In una nota diffusa dai legali del cantante dopo l'incontro, si ribadisce la sua "totale estraneità a qualunque ipotesi di reato** o anche di minima scorrettezza". Secondo quanto riporta l'Ansa, la Procura spiega che la tenuta Il Palagio "si era limitata ad affittare alcuni appezzamenti di terreni a società della famiglia Coli, per l'effettuazione di attività agricola". La famiglia Coli è la titolare della società Coli spa, con sede a Tavarnelle Val di Pesa, finita al centro dell'inchiesta sul caporalato nelle vigne.

**"Qualunque affermazione o insinuazione su di un presunto coinvolgimento penale del signor Sting** nelle indagini - si legge ancora nella nota - risulterebbe pertanto destituito di ogni fondamento e gravemente lesiva della sua reputazione".

Data 20/10/2016 Pagina: 22

## «Pochi infermieri, servizi a rischio»

### **FIGLINE** Ospedale Serristori: la denuncia del sindacato Cobas

di PAOLO FABIANI

DOPO il rientro dalle ferie estive al Serristori niente è più come prima. Con una dura presa di posizione, i Cobas della Sanità attaccano la dirigenza infermieristica e degli staff dell'ospedale di Figline «che per coprirne lo smantellamento stravolgono l'organizzazione dei turni di lavoro di infermieri e operatori sanitari imponendo – precisano con una nota – spostamenti fra aree non afferenti, rientri, prolungamenti degli orari di lavoro, presa in carico dei pazienti in modo discontinuo. La dialisi – sottolineano i Cobas – è in grave difficoltà per mantenere i livelli assistenziali minimi sufficienti, per oggettive carenze di personale infermieristico e di supporto, lavoratori sottoposti a stress per una cattiva gestione organizzativa della dirigenza infermieristi-



**Tra i problemi, lo scarso utilizzo delle sale operatorie per la carenza di anestesisti**

ca di presidio». Quindi viene affrontato il problema delle sale operatorie sottoutilizzate per la cronica carenza degli anestesisti, una carenza che ha portato alla chiusura di una delle due 'sale':

«In barba alle copiose liste d'attesa – rilevano i Cobas –, l'unica sala attiva il martedì è quella dove si operano le cataratte, grazie a compensi provenienti da premi incentivanti. L'assenza di ane-

stesisti, quindi il calo degli interventi chirurgici, manda nel caos il progetto della week surgery, al minimo storico dei ricoveri». Sono stati ridotti gli organici di infermieri e 'oss' al Pronto Soccorso e alla Sub Intensiva, assenza di procedure/protocolli per affrontare specifiche situazioni

#### **CRITICITA'**

**La dialisi sarebbe in grave difficoltà a mantenere i livelli assistenziali minimi**

operative anche di emergenza/urgenza». Il sindacato definisce quindi gravissime le responsabilità della dirigenza: «Che – precisa – incurante dei diritti contrattuali, dello stress lavoro correlato, sposta i lavoratori come birilli».



Figline e Incisa  
Valdarno



Data 20/10/2016 Pagina: 22

**INCISA E FIGLINE** LA NUOVA SCADENZA A NOVEMBRE. INFORMAZIONI ALL'URP

## Posti liberi negli asili nido: il Comune riapre le iscrizioni

ANCORA posti disponibili negli asili nido «Chicchirullò» di Incisa e nella «Girandola» a Figline, per questo l'amministrazione comunale ha riaperto le iscrizioni che si chiuderanno improrogabilmente il 2 novembre, i moduli sono disponibili sulla Rete ma anche presso l'Urp dei due Municipi. Contra-

riamente agli anni scorsi quando si creavano le liste d'attesa, questa volta c'è un'offerta superiore alla richiesta, un fenomeno che si registra anche in altri Comuni e non sarebbe dovuto alla sfiducia nei servizi offerti dal 'nido', bensì viene considerato un problema occupazionale, con uno dei genitori che ha per-

so il lavoro e quindi ha tutto il tempo per accudire direttamente il figlio e risparmiare di conseguenza la retta mensile. Nel «Chicchirullò» c'è posto per un bambino fra i 3 e il 17 mesi, mentre nella «Girandola» è riservato a chi ha fra 18 e 36 mesi.

pf



Figline e Incisa  
Valdarno



Data 20/10/2016 Pagina: 22

## **FIGLINE: ACCADEMIA DELLA CUCINA AL VASARI**

**STASERA** all'Istituto alberghiero Vasari di Figline-Incisa l'Accademia della Cucina, Delegazione Valdarno, affronta il tema del 2016 «La Cucina del Riuso». Presente Rotary Firenze Ovest; ricavato per zone terremotate di Amatrice

# Il sindaco: i soldi risparmiati facendo solo il tunnel siano investiti su Firenze Ma Comuni in rivolta, dalla Piana al Valdarno: danni ai pendolari, ascoltateci Nardella e il premio di consolazione

20 Vent'anni dopo

TUTTI SCONFITTI,  
TRANNE UNO

di Gianni Biagi\*

**C**aro direttore, nel 1994 le Ferrovie dello Stato presentarono alle comunità locali 5 ipotesi di soluzione per il nodo di Firenze. Tutte, con alcune insignificanti varianti di tracciato, prevedevano un tunnel da Campo di Marte a Castello (in alcuni casi sotto la collina, in altri più a ridosso della città) e la stazione dell'Alta Velocità a Campo di Marte. Le comunità locali (Comune in primis, ma anche Regione e Provincia) respinsero queste proposte con tre motivazioni fondamentali. Che la stazione AV a Campo di Marte era sbagliata urbanisticamente poiché lo sviluppo urbanistico della città era indirizzato a Nord Ovest (come è in parte successo con lo sviluppo dell'area ex Fiat di Novoli e nonostante lo stop «forzato» dell'area di Castello). Che con il tunnel passante la città non avrebbe potuto «controllare» le condizioni di esercizio della linea e quindi sarebbe stato possibile realizzare sempre più treni che non avessero fermate a Firenze. E infine che la cosiddetta «centralità» di Santa Maria Novella andava a farsi benedire. La soluzione che la comunità cittadina propose nell'ottobre del '95 a Ferrovie è quella che poi è stata progettata, e in parte realizzata. Una stazione nell'area Belfiore-Macelli in sotterranea, in relazione diretta con il passante ferroviario, collegata a Santa Maria Novella con il tram (si era parlato anche di people mover ma non si era mai deciso chi ne dovesse pagare l'esercizio) e collegata con il servizio regionale e metropolitano attraverso la stazione di Circondaria, anch'essa di nuova ideazione, e da realizzare da parte di Ferrovie, proprio sopra la nuova stazione AV. Una stazione, quella di Belfiore, che si trova al centro della direttrice Centro Storico-Novoli e che garantisce, attraverso la fermata di superficie a Circondaria, una perfetta accessibilità da tutte le linee ferroviarie afferenti al nodo di Firenze, e dalla tramvia. Una soluzione ottimale che garantisce le esigenze della città, e anche quelle di Ferrovie, attuando nel contempo un significativo potenziamento dei servizi regionali e metropolitani. Una soluzione che guarda alla Firenze del terzo millennio, capitale di un'area metropolitana larga e operosa che include (da un punto di vista del trasporto su ferro) il Valdarno fiorentino e aretino, il Mugello, l'area pratese e pistoiese, l'empolese val d'Elisa, ma che guarda con attenzione anche ad Arezzo, a Pisa, a Lucca e Siena. Una soluzione che consente di costruire una dorsale su ferro del trasporto regionale e metropolitano capace di sostenere agevolmente un raddoppio della domanda di trasporto e conseguentemente un miglioramento delle condizioni ambientali (in particolare dell'inquinamento dell'aria) in tutta la città metropolitana. In questo senso i dati ambientali che emergono dal successo della prima linea della tramvia fiorentina sono sotto gli occhi di tutti. Non sembra che le condizioni che portarono a quella scelta siano cambiate. Anzi i dati relativi alla mobilità inducono a pensare che quelle condizioni sussistano ancora tutte. E allora la domanda «cui prodest» non può che avere una sola risposta. E in questa risposta non si trova l'interesse della città di Firenze e della Toscana Centrale. Sono fiducioso che le istituzioni locali saranno capaci di lavorare per il bene delle comunità che amministrano.

Ek assessore all'urbanistica del Comune di Firenze  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tav, il giorno dopo tutti sono a mettere «paletti». Criteri, obiezioni, punti da cui non si può prescindere per l'alternativa proposta da Ferrovie a Regione e Palazzo Vecchio: addio alla stazione Foster (ormai cancellata), ma resta il vecchio tunnel «lungo», da 7 km, per i treni dell'Alta velocità. I più arrabbiati sono i sindaci dell'hinterland, fino al sud, verso il Valdarno: «Nessuno ci ha interpellati». Una fronte, però, quello dei sindaci, diviso.

Il sindaco Dario Nardella ne ha quattro, di «paletti». Con una premessa: «Non voglio pensare che Ferrovie si metta all'anima di fare un'opera contro la volontà delle istituzioni locali». E poi, i punti fermi: l'alternativa, di cui Comune e Regione attendono carte e studi, «dovrà favorire il trasporto regionale, metropolitano e cittadino». Poi, bisogna puntare

a «favorire al massimo l'intermodalità tra trasporto regionale, Alta velocità e tramvia», i passeggeri devono poter passare da un mezzo all'altro senza problemi. Tutti, pendolari compresi: «In questo senso la centralità di Santa Maria Novella è per noi positiva». Infine, «non buttare via né lavoro

né soldi, ma anzi utilizzare i soldi che si dovessero risparmiare con la Foster per riqualificare tutte le stazioni della cintura metropolitana, garantendone anche qui l'intermodalità tramvia-ferrovia». E infine «tempi veloci e minimo impatto ambientale».

I toni degli altri sindaci sono diversi, almeno a Campi, Sesto e Figline-Incisa. «Resto preoccupato — dice Emiliano Fossi, sindaco di Campi — sul futuro dell'Alta velocità su Firenze a favore di altre realtà dell'Italia centrale». Troppi i dubbi: «Sul futuro dell'Alta velocità, sull'aumento dei treni regionali e quindi del miglioramento di vita dei pendolari (cosa assolutamente primaria) e su che futuro avrà il luogo dove doveva venire la Foster». Da qui la richiesta di un incontro, come quello avvenuto circa un mese fa, con Regione e tutti gli altri

sindaci. Lorenzo Falchi di Sesto è ancora più critico: «Il nodo fiorentino dell'Alta velocità può essere scavalcato, senza la stazione e con il solo tunnel. Mi preoccupa che chi pensa allo sviluppo dell'aeroporto, come il sindaco della Città metropolitana, non capisca il rischio che si taglia fuori Firenze dall'asse nord-sud. Sono d'accordo sulle preoccupazioni per i pendolari, quello era l'obiettivo fondamentale del tunnel: ma non basta». Arrabbiata è Giulia Mugnai, sindaco di Figline-Incisa: «Se i treni passano sotto o meno, cioè se si migliora la direzionalità per i pendolari dal Valdarno, cambia la vita a migliaia di persone. Finora si è letto tutto sui giornali, non ci sono stati tavoli istituzionali dell'area metropolitana. E mi permetto di ricordare che con onore, nonostante qualche problema, abbiamo accettato la cassa di espansione per mettere in sicurezza Firenze: ma ci sono opere pubbliche che vengono fatte a Firenze, che toccano i nostri cittadini e invece non siamo coinvolti nelle decisioni». Toni diversi da Matteo Biffoni, sindaco di Prato: «Le esigenze le conosciamo, aspettiamo i dati tecnici». Come Sandro Fallani di Scandicci, che chiede che «i tempi vengano rispettati, la centralità dell'Alta velocità è elemento di competitività di tutta l'area metropolitana». Gli strali arrivano da Gabriele Toccafondi dell'Ncd: «Per prendere una decisione occorre avere ragioni adeguate e darle pubblicamente. Si può anche cambiare idea ma occorre spiegare perché. Spiegare perché si è cambiato idea dopo dieci anni di lavori su quella stazione». La Lega nord chiede il blocco dei lavori, Sî-Toscana a sinistra parla di «presa in giro». La Cisl si sfoga: «Dopo 20 anni Ferrovie ha vinto sulle istituzioni fiorentine».



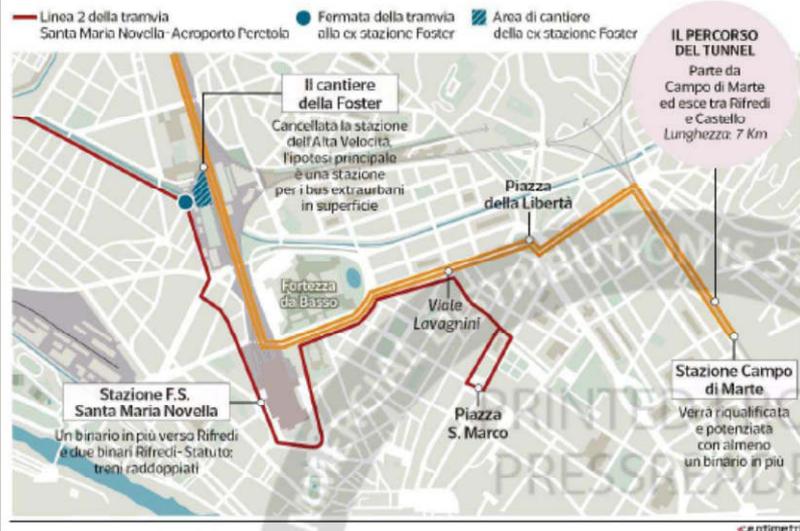
Dario Nardella sindaco di Firenze



Giulia Mugnai sindaco di Figline-Incisa

**Fronte governo Toccafondi: per prendere decisioni servono ragioni adeguate e pubbliche Solo così si può spiegare perché si è cambiato idea a distanza di tanto tempo**

## La Firenze che potrebbe essere



## Il retroscena

La Foster, e 25 anni di progetti, sono morti per una percentuale: il 15%. Secondo le indagini di mercato di Ferrovie, questa era la quota degli attuali passeggeri che avrebbe abbandonato i Frecciarossa se la stazione dell'Alta velocità fosse stata portata in Via Circondaria. Di questi, un passeggero ogni venti avrebbe scelto un altro mezzo di trasporto, per andare a sud o a nord. Un passeggero ogni dieci invece avrebbe scelto i concorrenti, Italo, i cui treni sarebbero rimasti a Santa Maria Novella. È il mercato, bellezza. Per Ferrovie, l'Alta velocità è la gal-

## È stato un sondaggio a condannare la Foster

Fs: via da S.M. Novella? Meno 15% di passeggeri

**10%**  
La percentuale dagli attuali passeggeri che avrebbe preferito Italo

**5%**  
Un passeggero ogni venti avrebbe abbandonato l'Alta velocità

lina dalle uova d'oro. Quella su cui, in questi anni, sono stati fatti i profitti e con questi rimessi a posto i conti. Profitti sui quali si basa la solidità finanziaria della società al 100% del Tesoro (ma una parte andrà in borsa) che ha annunciato un piano industriale decennale da 9,4 miliardi di euro.

I dati sono stati forniti dall'Ad Renato Mazzoncini di Ferrovie al presidente Enrico Rossi ed al sindaco Dario Nardella nell'incontro di martedì scorso. Ferrovie non può permettersi un flop come Roma Tiburtina, con un costo da almeno 6 milioni di gestione fan-

no, senza che gli affitti e le attività della stazione stessa coprano i costi. E non possono perdere passeggeri a favore di Italo. L'alternativa Ferrovie ce l'ha: niente Foster, ma il vecchio tunnel da 7 km resta. Pare soprattutto per evitare contenziosi con Condotte, la società che ha l'appalto dei lavori, 800 milioni. Tunnel che comunque, tra revisione del progetto e ridiscussione dei contratti, chissà quando ripartirà. Non solo: il «camerone» sotterraneo della Foster sarà completato, è necessario per la costruzione del tunnel, «al grezzo». Sopra, si vedrà: si parla di

una «valorizzazione immobiliare», di una stazione dei bus extraurbani (in gran parte di proprietà di Busitalia, cioè Ferrovie). Nel frattempo, con le modifiche alla linea attuale (a partire dal nuovo sistema di segnalamento) Mazzoncini ha assicurato che sulla rete fiorentina si può passare dagli attuali 470 treni a 800, compatibili, secondo lui, con l'aumento dei treni pendolari chiesto dalla Regione. È qui che Rossi ha sbottato: ma Santa Maria Novella potrà reggere treni e flussi di pendolari? Secondo Mazzoncini, sì: usando le tecniche «giapponesi» i flussi sono gestibili. E verrà riqualificata e potenziata alla stazione di Campo di Marte, dedicata soprattutto ai pendolari dal Valdarno Aretino, con un binario in più sul lato Via Campo D'Arigo.

Marzio Fatucchi  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

M. F.  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Data 21/10/2016 Pagina: 23

# Progetto per un 'baratto sociale' 'Quante opzioni per fare volontariato'

*Proposta (nessun obbligo) a chi prende contributi per affitti e bollette*

di PAOLO FABIANI

IO DO una cosa a te, e tu dai una cosa a me. Lo slogan si addice al «Baratto sociale» che il Comune sta portando avanti coinvolgendo quelle famiglie che ricevono contributi per pagare affitti, bollette, altro e che, a loro volta, possono dare un contributo volontario alle associazioni del territorio. «Niente di obbligatorio – precisa Ottavia Meazzini, assessore alle politiche sociali – ma parleremo con tutti e proporremo l'elenco delle associazioni disponibili ad accogliere nuovo volontariato per utilizzarlo nelle loro attività. Ma non basta: il 'Baratto' è anche un'opportunità mirata a creare reti di comunicazione, incontrare persone, confrontarsi». Oltre alla socializzazione il progetto ha un profilo terapeutico: non si tratta di restituire in solido ciò che l'amministrazione elargisce, ma rendere qualco-



**L'assessore Ottavia Meazzini: «Serve a creare reti di comunicazione. Non è una restituzione in solido dei contributi presi»**

sa di altrettanto utile per l'intera comunità. «Le cose da fare sono tante – sottolinea l'assessore – e tutte necessarie, come lo sono del resto le prestazioni di chi svolge opera di volontariato, e non è importante solo andare con un'ambulanza o fare parte di una squadra della protezione civile, perché ovunque ci

si impegni è sempre utile». La logica dello 'scambio' è semplice: chi ha ricevuto aiuti di vario genere dal Comune si mette a disposizione della collettività affiancando le associazioni del territorio, che possono essere culturali, sportive, socio-sanitarie. Le associazioni fra le quali scegliere di fare volontariato e

conoscere altre persone sono: il Giardino, Asd Atletico Figline, Asd Fun Tennis, Accademia Karate Shotokan Valdarno, Gruppo Sport e cultura, Croce Azzurra, Auser di Figline di Incisa, Sphinx e Gorgo, Anelli Mancanti, Age Valdarno, Laboratorio per la Pace, Nordik Wal-

**LOGICA DI 'SCAMBIO'**  
Si tratta di scegliere o meno di mettersi a disposizione dell'intera collettività

king e Asd Fuori Traccia. «Può darsi che qualche associazione sia rimasta fuori dall'elenco e chiediamo ci venga segnalato – conclude la Meazzini che peraltro ha già 'esportato' il progetto in altri Comuni –, perché questo circuito virtuoso è molto ampio, quindi c'è posto per tutti».



Figline e Incisa  
Valdarno

**QN**  
Quotidiano Nazionale

**LA NAZIONE**



Data 21/10/2016 Pagina: 23



**ADDIO POLEMICO** Sauro Sarotti

**FIGLINE INCISA**

## Sarotti attacca e lascia il Pd

DOPO cinque anni alla presidenza di Asp «Martelli», non rinnovata, Sauro Sarotti, uomo forte del Pd di Figline e Incisa, membro dell'Unione Comunale, lascia il partito e attacca frontalmente la sindaca Mugnai e il Pd locale. Il mandato di Sarotti, e del Cda di 'Casa Martelli', è scaduto a febbraio. Lui non ha ricevuto notizie di proroga del mandato, a titolo gratuito. Considerato però che garantiva le procedure, ha sperato nella riconferma. «Invece il 14 ottobre – spiega l'ex presidente – la sindaca mi ha comunicato di avere scelto alla presidenza altre persone, pur ringraziandomi per lo sviluppo del Martelli, senza aver ricevuto mai un rilievo. «Scelte politiche diverse' mi ha detto Mugnai; una decisione che non ho condiviso, Come l'atteggiamento nei miei confronti: eravamo all'assemblea dell'Unione Comunale, mi sono rivolto al segretario Pd dicendogli che non condivido neanche la conduzione del partito, sordo davanti alle lamentele dei cittadini. E ho dato le dimissioni dal Pd». «Non faccio nomine perché lo dice il partito – replica il sindaco – e ringrazio Sauro per ciò che ha fatto per la struttura, fiore all'occhiello del Valdarno. Il mandato era scaduto e non c'è rinnovo automatico. Devo fare l'interesse pubblico con scelte indirizzate verso nuovi progetti». Si vuole mantenere un profilo basso sull'episodio: «Il Pd non ha interferito, non c'entra con le nomine al Martelli» ha detto Gianni Contri, segretario dell'Unione. «Le accuse di Sarotti al Pd? Forse legate ad altre vicende. Con me non si è mai lamentato».

Paolo Fabiani



Figline e Incisa  
Valdarno

**QN**  
Quotidiano Nazionale

**LA NAZIONE**



Data 21/10/2016 Pagina: 23

## **FIGLINE INCISA**

# I requisiti per 4 assunzioni

**AVVISI** pubblici di mobilità esterna pubblicati dal Comune: si cerca un vigile, esperti di servizi economico-finanziari, contabilità e amministrazione, specialista di vigilanza della municipale. Per il ruolo di vigile (abilitato all'uso di pistola) le domande scadono domani; per gli altri settori il 14 novembre.

Lavoro a tempo pieno, indeterminato. Per l'esperto economico necessaria una laurea (triennale o magistrale) in materie economiche; per il tecnico un diploma di media superiore. Per la vigilanza la laurea in legge o scienze politiche, economia e commercio, o titolo equipollente e essere già inquadrati in un ente locale.



Figline e Incisa  
Valdarno



Data 21/10/2016 Pagina: 23

## **INCISA: LETTURE DEI BAMBINI IN BIBLIOTECA**

**PRENDE** il via sabato nella biblioteca comunale «G. Rovai» di Incisa, il progetto Zimberlab, letture animate per bambini dagli 8 al 12 anni. Progetto promosso da Comune e associazioni. Apre «Calandrino e l'elitropia».

# La Gruccia: milioni di investimenti, accordo con il Serristori, progetto per le liste d'attesa

di Monica Campani

I dati illustrati dal direttore generale della Asl Enrico Desideri e dal direttore sanitario Simona Dei alla Conferenza dei sindaci del Valdarno

**Milioni di investimenti, in crescita la chirurgia d'urgenza, sinergia con il Serristori e un progetto per migliorare la situazione delle liste d'attesa.** Secondo i dati presentati dal direttore generale della Asl Enrico Desideri e dal direttore sanitario Simona Dei alla Conferenza dei sindaci del Valdarno la Gruccia è un ospedale in ascesa.

**"Dati che dimostrano come la chirurgia d'urgenza ad alta specializzazione sia in crescita -** ha detto Enrico Desideri - consolidando il Valdarno come uno dei 4 poli chirurgici della Asl Sud Est. Grazie anche all'arrivo del robot Mako, la chirurgia si sta specializzando sempre di più in tutti i settori".

**Oltre al milione e 250mila euro per il robot Mako e la Risonanza magnetica sono stati investiti più di 11 milioni** per la realizzazione della radioterapia, già da anni in funzione e per il parcheggio. Sono previsti inoltre 600.000 euro per rifare la facciata dell'ospedale.

**Il direttore generale della Asl Toscana sud est ha anche messo in evidenza i passi importanti compiuti per l'integrazione tra l'ospedale e il territorio** con la nascita delle Case della salute di Bucine, Terranuova, Castelfranco Piandiscò, dove si sono conclusi lavori per 360mila euro, e San Giovanni per la cui struttura sono previsti investimenti per 270mila euro destinati all'adeguamento dell'edificio, all'antincendio e alla climatizzazione.

**Accordo Serristori - Gruccia:** prevista l'integrazione tra i due ospedali con lo spostamento su Montevarchi della chirurgia di urgenza e su Figline delle attività programmate.

**Un accordo accolto positivamente dalla Conferenza dei Sindaci del Valdarno.** "Si tratta di un punto di partenza importante per qualificare la qualità dei servizi sanitari all'interno del territorio del Valdarno Superiore. Ora il lavoro di riorganizzazione deve proseguire e saranno decisivi i prossimi mesi quando l'integrazione con il Serristori passerà all'attuazione pratica e l'approvazione del PAL definirà l'assetto della sanità valdarnese all'interno del nostro territorio e delle aziende ospedaliere di riferimento".

**Rilevanti anche i dati di attività del Centro**

**Riabilitazione Toscano:** sono stati aumentati 5 posti letto ed è stato dato ampio spazio alla ricerca. Vengono sperimentate, in collaborazione con Oxford, Lucerna, Boston e l'Azienda sanitaria delle Scotte di Siena, nuove tecniche come la stimolazione intracranica per le persone colpite da ictus.

**Infine il progetto per la riduzione delle liste di attesa** con estensione dei criteri di priorità, presa in carico dei pazienti, gestione delle cronicità, reti cliniche integrate, un sistema di prenotazione 'diffuso' in cui la parola d'ordine è 'dove si prescrive, si prenota': "Finalmente - dicono i Sindaci - dopo essere state per lungo tempo solo annunciate, le iniziative diventano un progetto concreto con precisi tempi, modalità, risorse e obiettivi per la loro riduzione, nonché la prevista verifica dei risultati".

# Ruspe al lavoro per la messa in sicurezza dell'Arno. Spesa: 500mila euro

di Monica Campani

Il tratto interessato è lungo 9 chilometri ricadenti nei comuni di Figline Incisa, San Giovanni e Reggello. Il 70% è finanziato dalla Regione e il 30% dal Consorzio di Bonifica

**Al via i lavori per la messa in sicurezza dell'Arno.** 9 chilometri, che ricadono tra i comuni di San Giovanni, Figline Incisa e Reggello, sottoposti a interventi per una spesa complessiva di 500mila euro, a carico per il 70% della Regione Toscana e per il 30% del Consorzio di Bonifica. Altri 268mila euro verranno investiti nelle opere per la sicurezza del centro abitato di Figline.

**Soddisfatto il presidente del Consorzio di Bonifica Alto Valdarno, Paolo Tamburini:** "Siamo molto orgogliosi in quanto con questo intervento intendiamo rispondere con tempestività alla sicurezza del territorio. Il Consorzio dimostra la propria capacità progettuale e operativa nella gestione delle opere idrauliche dei grandi fiumi. Ricordo che questo primo lotto di lavori in corrispondenza dell'abitato di Figline, considerata l'urgenza, è stato realizzato dal Consorzio in conduzione diretta con le proprie maestranze ed in collaborazione con quelle delle Unioni dei Comuni del Casentino e del Pratomagno con le quali il nostro ente ha stretti e proficui rapporti istituzionali. Questo intervento siamo certi che consentirà anche maggiore fruibilità dell'ambiente in particolare da un punto di vista turistico".

**I lavori, per la cui progettazione sono stati impiegati anche i droni,** prevede la manutenzione della vegetazione che si è sviluppata nell'alveo dell'Arno, in modo da assicurare una corretta regimazione delle acque. Verrà per questo effettuato un 'taglio selettivo' della vegetazione arborea sulle sponde e un 'taglio raso' con rimozione delle ceppaie.

**"Ad essere interessato dai lavori è il tratto di fiume compreso fra la traversa Enel, subito a valle dell'abitato di San Giovanni Valdarno,** e l'immissione in destra idraulica del torrente Chiesimone, 3 chilometri

circa a valle del ponte di Figline, in corrispondenza della zona industriale".

**Il sindaco di Figline e Incisa Valdarno, Giulia Mugnai:** "Più volte abbiamo sollecitato un intervento consistente per la ripulitura dell'alveo dell'Arno, quindi ringraziamo Regione e Consorzio per un intervento da 500mila euro che mette in maggior sicurezza un tratto importante come quello valdarnese. E tutti sappiamo quanto il nostro territorio sia impegnato nella sicurezza idraulica attraverso vari interventi sul reticolo minore, ma soprattutto con la realizzazione di un sistema di casse di espansione che garantirà anche Firenze".

**"L'intervento - continua Tamburini - mira ad eliminare lo stato di pericolosità idraulica** per cose e persone dato dalla presenza di alberi morti e instabili o in alveo che possono creare grave intralcio al regolare scorrimento delle acque del fiume. Con i lavori, oltre a consentire un regolare flusso dell'acqua, si evita il pericoloso accumulo di materiale a ridosso dei numerosi ponti presenti nel tratto e si ripristina il paesaggio fluviale. L'intervento permetterà inoltre di fruire delle fasce fluviali, favorendone l'accessibilità anche mediante la creazione e il ripristino anche di piste di servizio".

**Il presidente dell'Unione dei Comuni del Pratomagno, Enzo Cacioli:** "L'Unione dei Comuni del Pratomagno ha messo a disposizione tutti gli operai per dare priorità a questa urgenza. Stiamo andando verso la sanificazione completa della vegetazione lungo le rive dell'Arno. È uno dei migliori risultati per ricordare l'alluvione di Firenze: è a tutela del Valdarno e di Firenze".

## **Gruccia e Serristori, in Valdarno fiorentino si aspetta di conoscere il progetto. Mugnai: "Giudicheremo nel merito"**

di Glenda Venturini

Il progetto di integrazione fra i due ospedali è contenuto per ora in un accordo tecnico fra Asl. I sindaci aspettano di conoscere nel dettaglio i contenuti. La sindaca di Figline e Incisa: "Non accetteremo comunque riduzioni o passi indietro rispetto ai patti territoriali"

**Aspetta di conoscere il piano tecnico redatto dalle due Asl** per l'integrazione dei servizi fra Serristori e Gruccia, la sindaca di Figline e Incisa Giulia Mugnai. In questi giorni in cui il tema accende il dibattito, con le Aziende sanitarie che sembrano pronte ad andare avanti, i sindaci restano in attesa di vedere cosa prevede nel dettaglio questo piano.

**Tanto che la sindaca Mugnai precisa: "Sappiamo che l'integrazione può essere positiva per i cittadini,** basta pensare agli interventi in oculistica che sono arrivati al Serristori grazie a un primo passo verso in questa direzione. E ricordo che c'è un protocollo d'intesa firmato dai sindaci di Valdarno aretino, fiorentino e Valdisieve. Però per il momento non sappiamo altro: il piano tecnico non ci è mai stato presentato. Per questo sollecitiamo un incontro fra le due Asl per conoscerne i dettagli".

**Su un aspetto, però, Giulia Mugnai si sbilancia fin da subito.** "Ovviamente non basterà solo conoscere il piano, per noi: la collaborazione fra i due ospedali dovrà essere una occasione per incrementare i servizi e non per diminuirli. Non accetteremo, dunque, nessun passo indietro sul fronte dei Patti territoriali".

## Integrazione fra ospedali, Chiassai: "Cambio di direzione positivo, ma noi non siamo informati sui contenuti"

di Glenda Venturini

Il sindaco di Montevarchi accusa: "Questo progetto, approvato nelle sue linee guida, non ci è stato presentato dall'azienda sanitaria. Lo scopriamo a mezzo stampa, e non è il modo corretto". Nel merito del progetto poche parole: "Quando conosceremo i dettagli li valuteremo"

**"Se c'è un cambio di passo verso una vera integrazione fra i due ospedali del Valdarno sono contenta, da cittadina e da sindaco:** però oggi devo sottolineare il fatto che i sindaci non sono stati coinvolti, di questo accordo fra Asl non sappiamo i dettagli, e che soprattutto non sarà solido come sarebbe stato invece un distretto sanitario unico di vallata". **Silvia Chiassai** convoca una conferenza stampa per esprimere tutte le sue perplessità in merito alle notizie uscite negli ultimi giorni e relative, appunto, alla integrazione fra Serristori e Santa Maria alla Gruccia.

**"Alla Conferenza dei Sindaci di mercoledì - spiega ancora Chiassai - il Direttore della Asl e i tecnici hanno illustrato a lungo i dati sull'Ospedale del Valdarno,** e hanno limitato a questo progetto di integrazione poche battute in chiusura di un lungo incontro. Tutti noi sindaci abbiamo chiesto invece di conoscerne i dettagli e di dedicare un incontro specifico al tema, perché quello che conta sono i contenuti. Io sono andata da sola a cercarmi la delibera dell'11 ottobre scorso che fissa le linee guida di questa integrazione. Perché non l'hanno portata loro? Non condivido affatto questa modalità di lavorare. Anche perché poi, a mezzo stampa, molte informazioni sono state diffuse".

**Il sindaco Chiassai non entra nel merito del progetto di**

**integrazione fra Gruccia e Serristori perché, spiega, "dobbiamo capire bene di che si tratta, prima di valutare se può essere positivo per i nostri cittadini".** Ma aggiunge: "Se ci sarà davvero questo cambio di direzione, non potrò che dirmi soddisfatta. E probabilmente sarà anche grazie alla forte opposizione che abbiamo portato avanti. Vorrei però sottolineare che comunque un accordo per l'integrazione fra ospedali non ha lo stesso peso e la stessa solidità che avrebbe potuto avere un Distretto sanitario unico di vallata, che non è stato portato avanti".

**Un incontro fra sindaci, anche del Valdarno fiorentino, e fra le due Asl** sarebbe in corso di definizione in queste ore, proprio per approfondire nei dettagli i contenuti di questo accordo aziendale.



Figline e Incisa  
Valdarno

**QN**  
Quotidiano Nazionale

**LA NAZIONE**



Data 23/10/2016 Pagina: 5



**Hanno detto**

## Il governatore Rossi

«Finora non è arrivata, né ufficialmente né informalmente, alcuna carta di Fs alla Regione ed è evidente che i 30 giorni per l'espressione di un parere scatteranno dall'arrivo della documentazione»

## Il grillino Bonafede

«I fiorentini devono sapere che il sindaco Dario Nardella sta vagliando un progetto che sventra il sottosuolo di Firenze per sempre, senza un'utilità minima per la città di Firenze» sottolinea il parlamentare M5stelle

## Il comitato noTav

«Una soluzione tecnicamente incomprensibile, un non senso per i trasporti, frutto evidente di mediazioni di basso livello di chi ha dimostrato di aver totalmente fallito»

# «Per noi non cambia nulla Con l'inchino a Rovezzano»

*I viaggiatori della Direttissima chiedono chiarezza*

di PAOLO FABIANI

«A NOI non fa che piacere che non venga costruita la stazione Foster, e meglio era se non veniva fatto neanche il tunnel, almeno quelle risorse potevano essere investite per risolvere i problemi dei pendolari». Maurizio Da Re, portavoce del Comitato Pendolari Valdarno Direttissima, limita a questo il commento sulla costruzione o meno della stazione fiorentina dell'Alta Velocità.

«A NOI non cambia niente - aggiunge -, non avremmo ricevuto nessun beneficio, mentre aspettiamo di conoscere meglio l'intero progetto che coordina il traffico regionale con quello delle Frece e di Italo, un progetto presentato a Roma per agevolare i pendolari che ancora sarebbe in via di definizione da parte di Trenitalia. Il nostro problema - precisa Da Re - rimane il cul de sac di Rovezzano, dove i treni dei pendolari che devono imboccare la Direttissima verso il Valdarno e Arezzo sono spesso costretti a fare l'inchino ai treni dell'Alta Ve-

locità». Il problema si registra nel pomeriggio, nella fascia oraria dalle 17 alle 19 quando da Santa Maria Novella partono diversi treni di pendolari e nello stesso momento arrivano a Firenze da nord Frece e Italo che devono proseguire per Roma. Tutti si trovano 'incastrati' in maniera da non vedersi, ma ine-

## IL COMITATO

**«Nell'imbuto dalle 17 alle 19  
basta qualche minuto di ritardo  
e i treni regionali aspettano»**

vitabilmente basta qualche minuto di ritardo che il meccanismo s'inceppa e sono i regionali ad avere il peggio, come sempre accade: «È in tutto questo non c'entra niente la costruzione, o meno, della nuova stazione con il relativo tunnel - ripete il portavoce del Comitato dei Pendolari Valdarnesi -, semmai seguiremo da vicino lo 'scambio di linea' che da Rovezzano, circolano voci, potrebbe essere spostato a Firenze Campo di Marte, a quel mo-

mento sparirebbe la strettoia che obbliga i pendolari a dare la precedenza. Ma ancora non c'è nessuna certezza e bisogna aspettare di conoscere il progetto complessivo che arriverà da Roma, ed evitare pronunciamenti».

**NEL FRATTEMPO** la parola passa ai politici: «A noi lascia perplessi l'atteggiamento dei sindaci - commenta in proposito il portavoce del Comitato -, perché ignorano la questione dei pendolari, ma probabilmente nessuno di loro è mai salito su un treno assieme a chi si alza al mattino presto per andare a scuola o a lavorare. Quindi non può capire fino in fondo il problema». Per quanto riguarda la stazione Foster e il tunnel, il Valdarno era particolarmente coinvolto, visto che le terre di scavo erano destinate all'ex area mineraria di Cavriglia, e in cambio sono, o erano, previste opere pubbliche, come il tunnel che doveva eliminare l'incrocio del Porcellino, a Figline.

# Arno in sicurezza, via ai lavori Taglio di piante per 9 chilometri

**FIGLINE** *A breve interventi anche nelle zone abitate*

di PAOLO FABIANI

**MEZZO** milione di euro per mettere in sicurezza l'Arno, un cantiere partito dalla cassa d'espansione di Restone che arriverà fino a Bruschetto, nel Comune di Reggello attraversando per otto chilometri il Comune di Figline e Incisa. L'investimento è stato finanziato al 70% dalla Regione Toscana, e il 30% dal Conto, un interservizio di Bonifica che esegue l'intervento di manutenzione della riva destra determinato dall'accordo raggiunto con la Regione sulle opere idrauliche di terza categoria. Praticamente vengono tagliate tutte le piante che erano cresciute nel letto del fiume, grazie all'impiego dei droni sono state individuate quelle che devono essere estirpate dal ceppo, oppure soltanto patate, una selezione botanica che alla fine eviterà anche le sterpaglie che da sempre caratterizzano le sponde dell'Arno. Effettuando un taglio selezionato delle specie arboree si crea automaticamente un arenile largo una cinquantina di metri che consentirà un miglior deflusso dell'acqua in caso di piena. Il lavoro delle ruspe terminerà probabilmente nel mese di marzo, compatibilmente con le piogge che potrebbero ingrossare il livello del fiume, una volta completato consentirà una nuova fruibilità dell'argine dell'Arno che, ovviamente, dovrà poi essere mantenuto per evitare di disperde-



Il presidente dell'Ente Bonifica Tamburini il sindaco Mugnai e altri rappresentanti

## **CONSORZIO BONIFICA** Il presidente Tamburini: intendiamo rispondere con tempestività alla sicurezza del territorio

re quello che, alla fine, potrà anche diventare un'area per lo svago estivo delle famiglie e un'attrattiva turistica. «Più volte – dice soddisfatta la sindaca Giulia Mugnai – abbiamo sollecitato un intervento consistente per la ripulitura dell'alveo dell'Arno; quindi ringraziamo Regione e Consorzio per un intervento che mette in sicurezza un tratto importante come quello valdarnese. E tutti – conclude – sappia-

mo quanto il nostro territorio sia impegnato nella sicurezza idraulica anche del reticolo minore».

«L'intervento – sottolinea – Tamburini mira ad eliminare lo stato di pericolosità idraulica per cose e persone dato dalla presenza di alberi morti e instabili o in alveo che possono creare grave intralcio al regolare scorrimento delle acque del fiume. Con i lavori, oltre a consentire un regolare flusso dell'acqua, si evita il pericoloso accumulo di materiale a ridosso dei numerosi ponti presenti nel tratto e si ripristina il paesaggio fluviale. L'intervento permetterà inoltre di fruire delle fasce fluviali, favorendone l'accessibilità anche mediante la creazione e il ripristino anche di piste di servizio».

## **Pavelli, stanziati 42 milioni Interventi della strada**

---

### **Figline**

---

**NELLA** collina Figline sono iniziati i tanto attesi lavori di «stabilizzazione» della strada di Pavelli, un intervento di manutenzione straordinaria richiesto e sollecitato dai cittadini e per il quale il Comune ha stanziato 42mila euro. Il tratto interessato dalla fresatura è quello che va fra la strada comunale della Poggerina e l'ex scuola di Pavelli.

# Tragedia in Pratomagno: due uomini uniti dalla passione per il volo e per il volontariato

di Monica Campani

Maggiore dell'aeronautica militare Stefano Romito, tecnico radiologo Rodolfo Mandò. In serata è arrivato il cordoglio dei colleghi del Collegio tecnici sanitari di radiologia medica. Il velivolo verrà recuperato per le indagini

**Sulla tragedia adesso è stata aperta un'inchiesta condotta dal pubblico ministero del Tribunale di Arezzo Andrea Claudiani** per appurare i motivi che hanno fatto precipitare, tra Montrago e Modine al confine tra Castelfranco e Loro Ciuffenna, il veivolo ultraleggero sul quale stavano volando Stefano Romito e Rodolfo Mandò entrambi esperti piloti. Le cause sembrano essere dovute a un guasto tecnico.

**Due uomini uniti dall'amore per il volo e per il volontariato. Stefano Romito, 39 anni, originario di Figline** dove era volontario della Misericordia, residente insieme alla moglie a San Giovanni, era maggiore dell'Aeronautica militare a Pisa. Oltre 5.000 ore di volo all'attivo. Spesso in missione: era appena tornato da Dubai. **Rodolfo Mandò, 47 anni** figlinese, residente a Pietrapiana nel comune di Reggello, tecnico radiologo prima al Serristori poi a Ponte a Niccheri. Il Collegio Professionale dei Tecnici Sanitari di Radiologia Medica delle Province di Firenze, Arezzo, Prato, Pistoia, Lucca e Massa Carrara ha espresso cordoglio per la sua scomparsa. "Tecnico Sanitario di Radiologia Medica al Serristori di Figline, operava adesso all'Ospedale Santa Maria Annunziata di Ponte a Niccheri. Scrupoloso,

competente e disponibile con tutti lascia un vuoto incolmabile tra i colleghi. Il Collegio dei Tecnici Sanitari di Radiologia Medica è vicino al dolore della famiglia".

**Erano partiti dall'Aviosuperficie Valle al Pero di Caviglia in occasione di una manifestazione. Ma non sono mai tornati** (<http://valdarnopost.it/news/cade-un-velivolo-ultraleggero-muoiono-due-piloti-esperti>). È stato un cittadino a far scattare l'allarme quando ha visto l'ultraleggero precipitare in Pratomagno. Sul posto è arrivato il Drago 53 del reparto volo del nucleo elicotteri dei vigili del fuoco della Toscana con sede ad Arezzo che ha individuato la zona e chiesto l'intervento degli interventi da terra vista la zona impervia.

**Lo stesso nucleo porterà via il veivolo:** dovranno essere appurate le cause della tragedia. Ma considerate le competenze dei due occupanti e le favorevoli condizioni del tempo si ipotizza il guasto tecnico.

## "Un anno con il Sorriso", il calendario in ricordo di Enrico. Al Pretorio, una mostra che celebra il valore dell'amicizia

di Eugenio Bini

Tantissime persone hanno affollato Palazzo Pretorio per la presentazione del calendario e della mostra dedicata ad Enrico Dori. Le foto di Johnny Ghinassi e Ivan Rossi celebrano il valore dell'amicizia.

**Enrico ha perso tragicamente la vita due anni fa sulla Pian di Rona.** Ieri al Palazzo Pretorio è stata inaugurata la mostra fotografica e presentato ufficialmente il calendario "Un anno con il sorriso". Un progetto non solo fotografico, ma prima di tutto umano, realizzato in lunghi mesi di lavoro da Johnny Ghinassi e Ivan Rossi. Un percorso artistico che ha visto protagonisti la famiglia e gli amici di Enrico.

**Tantissime persone hanno affollato ieri le sale del palazzo Pretorio,** presente anche l'assessore alla cultura del Comune di Figline e Incisa, Mattia Chiosi. Gli scatti realizzati dai due fotografi valdarnesi, immortalano gli amici di Enrico Dori in situazioni della quotidianità, dallo sport, al divertimento fino al viaggio: "Quanti momenti, quante emozioni vissute insieme al nostro Enrico. E' difficile trasmettere le gioie di attimi unici. Ancora più difficile è ricreare l'atmosfera di un passato che sentiamo troppo vicino a noi. Ma in questi scatti noi siamo lì con lui e per lui. E questo basta. Come noi sorrideva, ma dietro l'obiettivo".

**Visibilmente commossi i genitori che hanno portato avanti** questa iniziativa che contribuirà a sostenere le iniziative dell'associazione "Il sorriso di Enrico": con l'acquisto dei calendari si potrà infatti contribuire alla realizzazione di "Spazio Vaggio", un impianto sportivo che la famiglia vuole costruire nella frazione valdarnese.

"L'idea di questo calendario – hanno spiegato Anna e Dorianò, i genitori di Enrico Dori – è nata un anno fa. Abbiamo pensato di coinvolgere gli amici, che in questi anni ci hanno sostenuto anche con l'associazione, e il fotografo Johnny Ghinassi che già in passato si è occupato di lavori per il sociale e la solidarietà. Il lavoro ha richiesto molti mesi, perché non si tratta di semplici scatti: il fotografo ha voluto infatti instaurare un rapporto umano con gli amici di Enrico, che emerge in maniera lampante in queste fotografie".

**Al Palazzo Pretorio sono esposti 36 fotogrammi: tre**

**per ciascuno scatto che è stato pubblicato nel calendario.** Fotografia, solidarietà e, come hanno scritto Dorianò e Anna, amicizia: "Questo calendario è il simbolo dell'amicizia che lega, per sempre, le persone. Anche quando le loro strade si dividono o manca la loro presenza". Un sorriso destinato ad accompagnare a lungo chi visiterà la mostra (visitabile sabato e domenica, fino al primo novembre) e deciderà di acquistare il calendario.